



PROVINCIA  
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE DIREZIONE POLITICHE FORMATIVE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**BANDO PROVINCIALE FSE OB. 3 RELATIVO ALLA MISURA C2  
2006**

Premessa	3
Art. 1 Finalità generali	4
Art. 2 Priorità trasversali e di misura	4
Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso	4
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	5
Soggetti accreditati	5
Sottoscrizione formulario	6
Sottoscrizione soggetti sostenitori	6
Art. 5 Interventi finanziabili	6
Art. 6 Durata dei progetti	6
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative	6
I. Vincoli, Priorità e Criteri di salvaguardia territoriale	6
A. Vincoli	6
B. Priorità	9
C. Criteri di salvaguardia territoriale	10
D. Aree Obiettivo 2.	11
II. Copertura geografica e Programmazione negoziata	11
A. Copertura geografica	11
B. Programmazione negoziata	11
Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari	12
1. Risorse disponibili	12
2. Norma transitoria	12
3. Massimali di contribuzione	12
A. Progetti annuali e importi massimi.	12
B. Piano finanziario	12
Art. 9 Modalità presentazione domande	13
Art. 10 Documenti da presentare	13
Art. 11 Ammissibilità	14
Art. 12 Valutazione	15
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti	15
Art. 14 Adempimenti/vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	15
Art. 15 Certificazione degli esiti e approvazione di nuovi profili professionali	17

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività	17
Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali multimediali	18
Art. 18 Informazione e pubblicità	19
Art. 19 Tutela privacy	19
Art. 20 Responsabile del procedimento	19
Art. 21 Controlli	19
Art. 22 Informazioni sul bando	19
<b>ELENCO ALLEGATI AL BANDO</b>	20
<b>Allegato A</b>	21
Scheda di Misura C2	21
<b>Allegato B</b>	26
Criteri di valutazione dei progetti	26
<b>Allegato C</b>	27
Linee guida per la stesura del piano finanziario	27

### Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento CE n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- del Regolamento CE n. 1784 del Parlamento europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al FSE;
- del QCS Ob. 3 Regioni Centro Nord;
- del Programma operativo Ob. 3 della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione C(2000)2075 del 21/09/2000 modificato con Decisione C(2004)2622 del 01/07/2004;
- della DGR 834/04, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 3 della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione C(2004)2622;
- del Complemento di Programmazione approvato con DGR n.504 del 10/07/2006;
- del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;
- del Regolamento (CE) n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifiche al Regolamento n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione pubblicato sulla GUCE serie L n. 63 del 28/02/2004;
- Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del regolamento (CE) n.70/2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo d'applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo;
- del documento nazionale sull'Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2.3.2000;
- della DGR 436/2003 e ss.mm. che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- Legge Regionale 26/07/2002, n. 32 e ss.mm. "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR 787 del 04/08/2003 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 08/08/2003"
- Delibera del C.R. del 29/07/2003, n. 137 Approvazione Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 legge regionale 26/07/2002, n. 32 Allegato A Piano Indirizzo Generale Integrato L.R. 32/2002
- della DGR 689/2004 "POR OB. 3 assegnazione delle risorse FSE della riserva di efficacia e di efficienza per gli interventi dei fondi strutturali agli organismi intermedi 2004/2006. Modifiche alla DGR 738 del 15 luglio 2002. Nuova ripartizione finanziaria 2000/2006";
- della DGR 903 del 12/09/2005 così come modificato dalla DGR 1017/2005 con cui è stato approvato il disciplinare per la gestione del Repertorio regionale dei profili professionali;
- della DGR 569 del 31/07/2006 con cui sono state approvate le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art.17 L.R. n.32/2002 e della Circolare attuativa del 15/09/2006;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- Della Delibera del Consiglio Provinciale n.94 del 07/07/2005 con la quale sono stati approvati gli indirizzi di Programmazione Fse Ob. 3 per il 2006.

### **Art. 1 Finalità generali**

Il presente avviso finanzia, sulle misure del POR – OB. 3 che saranno di seguito specificate, interventi volti a:

- garantire il conseguimento del diritto-dovere di istruzione all'interno dei tre canali previsti (scuola, formazione, apprendistato), con particolare riguardo a coloro che non proseguono nel percorso scolastico;
- rafforzare e generalizzare l'efficacia del diritto-dovere di istruzione formazione attraverso la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e formativa;
- migliorare la qualità del sistema di formazione superiore;
- rimuovere le cause di contesto (socio-economiche, culturali, biografiche, ecc.) all'origine del fenomeno della dispersione;

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- la salvaguardia delle specificità territoriali;
- una forte attenzione verso le aree di maggior difficoltà del mercato del lavoro e in particolare verso le fasce deboli;
- la promozione di interventi sempre più personalizzati e responsabilizzanti;
- la realizzazione dell'integrazione fra scuola, formazione professionale, politiche del lavoro e sociali;

### **Art. 2 Priorità trasversali e di misura**

I progetti dovranno tener conto delle 3 linee prioritarie trasversali contenute nel POR OB.3 Regione Toscana, ovvero:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione, patti territoriali per l'occupazione, raccordo con gli attori e con le peculiarità dello *Sviluppo economico e sociale Locale*;
- promozione delle *Pari opportunità* fra uomo e donna;
- promozione della "*Società dell'Informazione*", sia nel senso dell'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione di attività, sia intesa come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative.

Nel successivo articolo 7 e nell'Allegato "A", oltre alla specifica declinazione per misura delle priorità trasversali, sono indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per le tipologie di intervento di ciascuna misura o azione.

### **Art. 3 Durata e validità complessiva dell'avviso**

#### **Scadenze programmate per la presentazione delle domande.**

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sui finanziamenti sono le seguenti:

- **per la misura C2: il 21 dicembre 2006 ore 13.00 ora sever della Provincia per la compilazione della Sezione A e per la generazione della domanda on line e 22 dicembre 2006 ore 13.00 per la presentazione delle domande.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione al 2006 incrementate dei residui accertati delle annualità precedenti. Esso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

#### **Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

*Nel presente articolo si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento, fermo restando che, sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti per misura o azione, occorre rispettare quanto indicato nel successivo allegato "A".*

##### Soggetti accreditati

I soggetti attuatori di attività formative e/o orientative devono essere accreditati dalla Regione Toscana nell'ambito/macrotipologia di riferimento, ai sensi della DGR 436/03 e sue modifiche. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. I soggetti operanti nel settore *dell'educazione non formale degli adulti*, come definiti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 24.07.2002, e nel settore di *educazione non formale degli adolescenti e dei giovani* sono tenuti all'iscrizione negli elenchi provinciali previsti dalla citata deliberazione ovvero devono essere in possesso dei requisiti (situazione economica, capacità logistica e competenze professionali) richiesti per l'iscrizione.

##### Associazione di soggetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori, pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

##### Soggetti sostenitori

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione d'interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente la misura o le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

##### Delega a terzi

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nelle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002".

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica.

Le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

#### Sottoscrizione formulario

*Il formulario deve essere sottoscritto, a pena di esclusione:*

- dai rappresentanti legali di tutti i soggetti attuatori se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;
- dal rappresentante legale del soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

#### Sottoscrizione soggetti sostenitori

Per i soggetti sostenitori è sufficiente la sottoscrizione del modello allegato al formulario, da parte del legale rappresentante. Quanto sottoscritto deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella sezione GO "Scheda riassuntiva soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto".

### **Art. 5 Interventi finanziabili**

*Sono finanziabili sul presente bando gli interventi indicati nell' Allegato A costituente parte integrante del presente bando, a valere sulla misura C2 del Programma Operativo Regionale.*

Sono ammessi su questo avviso progetti presentati su una sola misura.

### **Art. 6 Durata dei progetti**

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta salva specifica autorizzazione della Provincia di Firenze.

*Si considera data di avvio del progetto la data nella quale viene stipulata la convenzione salvo casi debitamente motivati come previsto dal punto B.2 DGR 569/2006.*

### **Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative**

#### **I. Vincoli, Priorità e Criteri di salvaguardia territoriale**

##### **A. Vincoli**

##### **1. Avvio attività**

Come specificato al successivo art. 14, le attività formative dovranno essere avviate entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione di approvazione in via definitiva del progetto, pena la revoca del progetto.

2. Progetti già finanziati ripresentati

Nel caso vengano ripresentati progetti già finanziati precedentemente, devono essere indicati nel formulario i motivi della ripresentazione ed allegati i risultati raggiunti dal/i precedente/i progetto/i, pena la non ammissibilità del progetto.

3. Un target/un progetto

Il riferimento principale per i progetti è la fascia di utenza sulla quale il proponente intende intervenire. Ogni gruppo omogeneo di utenti deve pertanto essere oggetto di un singolo progetto. Progetti che si limitino ad affiancare tipologie diverse di utenze, senza evidenziare come queste si integrino beneficiando della rispettiva presenza, non saranno ritenuti ammissibili.

4. Qualifiche professionali

I progetti in caso di rilascio di qualifica, devono far riferimento a profili per i quali esiste il decreto di approvazione della Regione Toscana.

5. Individuazione degli utenti

E' fatto obbligo, per tutti i progetti rivolti a disoccupati, rivolgersi in via prioritaria ai centri per l'impiego per reperire gli utenti da selezionare per l'ammissione alle attività formative. Nel caso in cui si tratti di soggetti di cui alla L. 68/99 occorre fare riferimento all'ufficio collocamento mirato. In caso di richiesta da parte di soggetti disabili è obbligatorio prevedere una riserva di posti pari al 10% degli allievi previsti purché le condizioni psicofisiche del soggetto siano compatibili con una proficua partecipazione al corso e che questo inserimento avvenga in condizioni di sicurezza.

6. Azioni mirate

Per azioni mirate s'intendono le azioni direttamente messe a bando dalla Provincia sulle varie misure e codificate come tali.

Le "azioni mirate" avranno precedenza di finanziamento a prescindere dal punteggio ottenuto.

7. Numero minimo allievi

Il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 8 salvo che sia stato esplicitamente previsto dall'azione messa a bando (Circolare del Ministero del Lavoro n. 6161 del 17/07/1987). Non potranno essere avviate attività formative d'aula con un numero di partecipanti effettivi inferiore ai due terzi degli allievi dichiarati.

8. Azioni di orientamento

Salvo che siano esplicitamente previsti e/o richiesti sulle singole misure, non saranno ammessi su questo bando progetti di orientamento che dovranno essere presentati sul bando dell'orientamento. Restano invece ammessi eventuali moduli di orientamento programmati all'interno dei percorsi formativi, se coerenti con il percorso.

9. Stage

Gli interventi di formazione professionale che prevedono il rilascio di una qualifica dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30 % delle ore complessive del corso, salvo che sia diversamente previsto sulla misura/azione messa a bando o dal profilo professionale di riferimento. Lo stage dovrà essere fatto in alternanza (ritorni in aula) e il formulario dovrà descrivere con precisione le attività che saranno svolte. L'attività di stage non può essere in ogni caso svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori.

10. Esperti

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (*almeno il 30%*) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

11. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I progetti che prevedono la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO devono utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

12. Tecnologie informatiche e multimediali

Per i progetti nell'ambito dei quali siano previste oltre 100 ore di attività formativa, è fatto obbligo, ove coerente con le finalità del progetto, di inserire almeno un modulo formativo relativo all'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali oppure di adottare modalità di insegnamento o operative riferibili a tecnologie della "società dell'informazione".

13. Sicurezza

E' fatto obbligo per ogni progetto formativo introdurre moduli sulla sicurezza (L.626/94) e sui diritti dei lavoratori.

14. Moduli/Unità formative

Altro vincolo è l'obbligo di articolare i progetti per UFC (Unità formative capitalizzabili) che dovranno essere correlate, in uscita, ad un meccanismo di attestazione delle competenze maturate nel percorso. Non sarà pertanto esaustivo il rilascio di un semplice attestato di frequenza o partecipazione.

15. Riconoscimento crediti in entrata

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale anche alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.

La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica di integrazione del sistema dell'*education* quale configurata dalla L.R.32/2002 e s.m.i. , e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento partecipanti.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n.903/2005 e s.m.i.

16. Report finale

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

I progetti dovranno altresì tenere conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel P.O.R. Ob. 3 della Regione Toscana. La Provincia ritiene che ogni progetto debba garantire, nella descrizione della strategia e delle singole misure, il perseguimento dei seguenti obiettivi:



17. Pari opportunità

E' perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche, come enunciate nel POR e nel complemento di programmazione. Per tutte le misure, quindi, i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per tutte le misure), l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro.

18. Sviluppo locale

Si tratta di assicurare l'integrazione tra le politiche attive del lavoro e le diverse forme di partenariato locale al fine di rafforzare i processi di sviluppo locale. I progetti dovranno quindi indicare: le eventuali relazioni con fabbisogni di sviluppo settoriale e territoriale, programmi e progetti di sviluppo locale, strumenti di programmazione negoziata, e altre intese di partenariato economico e sociale.

19. Società dell'informazione

E' una priorità da perseguire sia nell'ambito del sistema dell'apprendimento sia nell'ambito del mondo del lavoro, sia nel sistema delle imprese. In relazione alla specificità di intervento delle singole misure messe a bando i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali e d informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro, il sostegno alla nascita e al consolidamento di piccole e medie imprese nel settore. Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto. La sola produzione di CD, in assenza di FAD on-line anche integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.), o il semplice rispetto dell'obbligo concernente la "Società dell'informazione", di cui all'articolo 2 del presente bando non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità

*B. Priorità*

*Definizione delle priorità*

Le priorità concorrono alla valutazione del progetto. Questi criteri, che possono essere oggetto di punteggio aggiuntivo laddove esplicitamente individuati dalle azioni messe a bando nell'allegato "A", riguardano il conseguimento di alcuni obiettivi prioritari della programmazione comunitaria, nonché priorità generali e/o di natura specifica individuate dall'Amministrazione provinciale e attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente bando. Le priorità sono le seguenti:

1. Approccio integrato

Per progetto integrato si intende un progetto che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il gruppo bersaglio dei destinatari, preveda differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle

competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

*I progetti dovranno inoltre garantire una buona integrazione fra formazione in aula e formazione sul lavoro.*

2. Approccio/percorso individualizzato

Per approccio/percorso individualizzato si intende un progetto che tenga conto delle caratteristiche dei destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

3. Nuovi bacini d'impiego

La priorità assegnata ai nuovi bacini d'impiego riguarda i progetti che si riferiscono, in modo sostanziale e non marginale, ai settori individuati a livello europeo come ad alto potenziale di crescita occupazionale. I settori sono i seguenti:

- servizi quotidiani: servizi di cura a domicilio, cura dei bambini, nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, assistenza ai giovani in difficoltà;
- servizi per migliorare la qualità della vita: miglioramento delle residenze, sicurezza, trasporti pubblici locali, riqualificazione aree urbane, commercio di prossimità;
- servizi culturali e per il tempo libero: turismo, settore degli audiovisivi, patrimonio culturale, sviluppo culturale locale;
- servizi ambientali: gestione dei rifiuti, gestione delle acque, protezione delle aree protette, monitoraggio dell'inquinamento.

*C. Criteri di salvaguardia territoriale*

La Provincia di Firenze, con l'obiettivo di valorizzare le specificità che caratterizzano il territorio provinciale, anche nella logica dello sviluppo locale così come previsto dalla strategia di intervento del FSE, intende inoltre definire alcuni criteri per la salvaguardia della distribuzione territoriale e della articolazione settoriale della struttura demografica ed economica della Provincia. In questa logica, nella selezione dei progetti dell'area "Formazione" saranno introdotte due salvaguardie di tipo "debole" che non tenderanno a riprodurre la struttura economica e demografica nella sua interezza, ma consentiranno di porre dei vincoli per evitare di scendere, per ogni settore e ogni territorio, al di sotto di un livello minimo individuato, rispettivamente, nella metà del peso economico o demografico.

L'utilizzazione della graduatoria, elaborata sulla base degli elementi di valutazione previsti nel Bando, subirà quindi eventuali correzioni per salvaguardare, attraverso "riserve di progetti", la struttura territoriale e settoriale della Provincia. Questo sistema consentirà di tenere conto dei territori e dei settori, senza alterare in maniera significativa il principio generale di favorire la qualità dei progetti selezionati.

Le due tabelle che seguono stabiliscono i pesi demografici ed occupazionali dei territori e dei settori ed il vincolo di salvaguardia risultante pari alla metà del peso ivi riportato. Per la definizione del territorio si farà riferimento alla sede in cui si esplica l'attività formativa; mentre per la definizione del settore verrà considerata la figura professionale proposta. Nei casi in cui la figura proposta risulti trasversale ai settori, questa non verrà considerata nel computo generale.

**SALVAGUARDIA SETTORIALE**

Area	V.Ass	Peso
Agroalimentare	9919	3.2
Industria	102124	33.2
Commercio e turismo	88644	28.8
Servizi privati	107294	34.8

Totale	307981	100.0
--------	--------	-------

## SALVAGUARDIA TERRITORIALE

Area	V.Ass	Peso
Mugello.V.Sieve	98442	12.4
Firenze	599894	75.7
Chianti	50818	6.4
Valdarno	42679	5.4
Totale	791833	100

## D. Aree Obiettivo 2.

Per la localizzazione delle aree Obiettivo 2 vedi [www.docup.toscana.it](http://www.docup.toscana.it)

II. Copertura geografica e Programmazione negoziata

Definizione del concetto di copertura geografica e indicazioni concernenti la programmazione negoziata

A. *Copertura geografica*

Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- tutte le altre attività devono svolgersi sul territorio provinciale (escluso il Circondario empolese) salvo che sia diversamente previsto nell'allegato A) e salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

B. *Programmazione negoziata*

Alcune azioni possono richiedere che le attività vengano svolte nell'ambito della programmazione negoziata.

Tali azioni, pena la non ammissibilità, richiedono in tal caso almeno la localizzazione degli interventi nelle stesse aree su cui insistono strumenti di programmazione negoziata adottati in Toscana, potendone in tal modo integrare gli impatti a livello territoriale, anche solo in via indiretta.

I principali strumenti di programmazione negoziata sono:

- **Patto territoriale:** accordo promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici e privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.
- **Contratto d'area:** intervento funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole alla nascita di nuove imprese e quindi alla creazione di occupazione nelle aree di crisi e di emergenza occupazionale;
- **Contratto di programma:** strumento attraverso il quale soggetti pubblici e privati realizzano, in aree definite, piani organici di investimenti produttivi (*insediamenti di grandi imprese o di gruppi industriali*);
- **Accordo di programma:** si attua per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento (*interventi infrastrutturali*) che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni o di altri soggetti pubblici;
- **Programmi locali di sviluppo:** i programmi locali di sviluppo sono strumenti di programmazione integrata promossi - autonomamente o su iniziativa dei comuni, delle autonomie funzionali o delle parti sociali - coordinati e formalizzati dalle Province. Ad essi è data attuazione anche mediante accordi di programma, patti territoriali e altri istituti negoziali o convenzionali.

**Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari****1. Risorse disponibili**

Per l'attuazione del presente bando è disponibile la cifra complessiva di € 100.000,00= (centomila/00) così come specificato nel piano finanziario di cui alla tabella 1.

Il finanziamento delle azioni mirate avrà la precedenza nell'attribuzione delle risorse al di là dei punteggi ottenuti.

<b>Totale finanziamenti messi a bando per misura</b>	
<b>Misure</b>	<b>Totale</b>
<b>C2/1</b>	<b>€ 40.000,00</b>
<b>C2/2B</b>	<b>€ 45.000,00</b>
<b>C2/4</b>	<b>€ 15.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>

**2. Norma transitoria**

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse messe a bando potranno essere finanziati secondo l'ordine di graduatoria nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie.

**3. Massimali di contribuzione****A. Progetti annuali e importi massimi.**

I progetti annuali sono finanziabili per un importo non superiore a € 150.000 salvo che sia diversamente previsto, con un importo superiore o inferiore, dalle misure/azioni messe a bando nell'Allegato A.

Tale limite non vale per i progetti finalizzati al conseguimento di una qualifica biennale il cui parametro ora/corso superi tale soglia.

I progetti che superino i limiti sopra indicati o gli importi indicati per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione saranno considerati non ammissibili.

**B. Piano finanziario**

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nelle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i." nonché nell'allegato "Linee guida per la stesura del Piano Esecutivo Finanziario" costituente parte integrante del presente bando (Allegato C).

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione. Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione

a) alle disponibilità finanziarie

b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario a cura del nucleo di valutazione.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Non sono finanziabili su questo bando azioni finanziate, in tutto o in parte, sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (Reg. CE 1257/99).

### **Art. 9 Modalità presentazione domande**

Tutte le domande dovranno essere direttamente presentate in busta chiusa presso la Direzione Politiche Formative e Formazione Professionale – Ufficio Programmazione – Via Capo di Mondo 66 II piano a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell’orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

**Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura “Bando Provinciale POR OB. 3 – Misura (indicare la misura su cui si presenta il progetto). Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.**

**Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all’Art. 3: non farà fede il timbro postale.** Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo presso l’ufficio provinciale competente, entro la scadenza indicata per la misura. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Le domande che giungano oltre la data di scadenza prevista saranno considerate non ammissibili e non saranno sottoposte a valutazione.

### **Art. 10 Documenti da presentare**

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, deve:

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Mod.1
- fare riferimento al presente bando;
- indicare la misura di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila;

#### **essere corredata**

1. dal formulario di progetto completo di:

- CD (preferibilmente) o floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”) che non è in nessun caso sostitutivo del cartaceo;
- copia cartacea della sezione A inoltrata telematicamente e riportante lo stesso numero identificativo dell’ultimo documento generato telematicamente;

2. dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), secondo le modalità previste all’Art 4 del bando Sottoscrizione formulario, contenente le seguenti dichiarazioni:

- Dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all’accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative/orientative;
- Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 che non sono stati erogati in precedenza altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto e l’impegno per il futuro a non cumulare altri finanziamenti sulle stesse azioni;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
- Dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all’inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
- (*se presenti*) Dichiarazioni di adesione al progetto da parte dei soggetti partner sostenitori secondo le modalità previste dall’Art.4 del bando Sottoscrizione soggetti sostenitori; (Mod.3)

- (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando Delega a terzi); (Mod.4)
- (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità del locale (Mod.5)
- (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage (Mod.6)

3. Dai seguenti allegati:

- (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

### Art. 11 Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

1. pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
2. rilegati;
3. completi di copia cartacea della sezione A precedentemente inoltrata per via telematica nel corso della procedura online.

***Si precisa che la sezione A allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione A generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.***

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I curriculum dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno schema riassuntivo. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti formalmente **ammissibili** , valutabili ed approvabili se:

1. presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
2. compilati sull'apposito formulario provinciale;
3. completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario);
4. corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e allegati richiesti;
5. coerenti con la tipologia dei destinatari e le azioni della misura/e di riferimento;
6. contenuti negli importi massimi indicati all'art. 8 e nell'Allegato A del bando;
7. rispettosi dei criteri di copertura geografica previsti dal bando (Art.7 III/A).

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

### **Art. 12 Valutazione**

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- 1- Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)
- 2 – Innovazione/ Risultati attesi (max 19 punti)
- 3 - Soggetti coinvolti (max 11 punti)
- 4 - Priorità: (max 15 punti).

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **65/100** di cui almeno **50/85** sui criteri 1,2,3, salvo che sia diversamente previsto dall'azione messa a bando (allegato A).

I progetti, che in sede di valutazione presentino un piano finanziario incoerente rispetto ai contenuti o con indicatori di progetto fuori parametro senza adeguata motivazione, non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili, così come specificato nell'articolo successivo.

*Progetti rivolti a disoccupati che ottengono un buon punteggio possono non essere finanziati se insistono sulla stessa “nicchia” di mercato del lavoro, laddove si ravvisi un eccesso di richieste di finanziamento che insistono sulla stessa figura professionale.*

Elementi integrativi si trovano Allegato B

### **Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti**

La Provincia approva le graduatorie delle domande pervenute entro le scadenze indicate nell'articolo 3 del bando, procedendo al finanziamento dei progetti risultati finanziabili secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili per i diversi periodi di programmazione finanziaria come indicato nell'articolo 8.

L'approvazione delle graduatorie sarà effettuata entro **90 giorni** dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

In caso di ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati, secondo l'ordine di graduatoria, a favore di progetti approvati ma non finanziati per insufficienza delle risorse. Rimane inteso che tale eventuale scorrimento di graduatoria sarà reso possibile solo fino alla pubblicazione di un nuovo bando.

Qualora non siano presenti progetti finanziabili o residuino comunque risorse dopo tale assegnazione, i fondi in questione vengono resi disponibili per l'assegnazione nell'ambito della prima scadenza utile.

### **Art. 14 Adempimenti/vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento**

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'Art. 3 del bando sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il servizio provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e un'eventuale rideterminazione

dei costi e delle attività da parte del proponente. La mancata osservazione di queste prescrizioni da parte del soggetto attuatore è condizione di non finanziabilità.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- ❖ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**
  - consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
  - consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.
- ❖ **entro 90 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:** ad avviare l'attività formativa ed a concluderla nei termini previsti dal progetto, (max 6 mesi nel caso di percorsi inferiori a 100 ore), attivando se necessario le procedure autorizzative previste dalla DGR 569/2006. Il mancato avvio nei tempi previsti sarà causa di revoca del progetto.
- ❖ **Stipulare convenzione** con il servizio provinciale competente dato atto che:
  - in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
  - i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 11.
  - Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.
- ❖ **5 giorni prima** dell'avvio di ciascuna attività;
  - darne comunicazione all'Amministrazione competente;
  - inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
  - inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto B.6 delle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- ❖ essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- ❖ conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 569/2006), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99).
- ❖ dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.
- ❖ far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i.", come segue:

- 1 – anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
  - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;



- b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 – erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

*I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.*

### **Art. 15 Certificazione degli esiti e approvazione di nuovi profili professionali**

Gli interventi formativi devono concludersi con il rilascio di attestati di qualifica o, con attestato di frequenza integrato **da un'attestazione contenente un descrittivo delle competenze o unità di competenze acquisite durante il percorso formativo effettuato.**

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica/specializzazione deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima della data di svolgimento dell'esame.

Qualora si intendano realizzare interventi per la formazione di nuovi profili professionali, attualmente non ricompresi nel repertorio regionale, e rilasciare a seguito degli stessi regolare attestato di qualifica, è **necessario acquisire l'approvazione del profilo ed il suo inserimento nel repertorio regionale prima di presentare candidatura sul bando (vedi Art.7 I/A/4).**

In particolare la richiesta di approvazione del nuovo profilo deve essere avanzata al Settore regionale FSE e sistema della formazione, prima di presentare candidatura sull'avviso o contemporaneamente ad essa secondo le modalità previste dalla procedura di approvazione di nuovi profili disciplinata dalla DGR 903 del 12/09/2005 e sm.i..

Il Settore regionale adotta il relativo esito e provvede a comunicarlo al soggetto attuatore entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta..

### **Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art.20 della legge n.633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

### **Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali multimediali**

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a) sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page).

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: [por@progettotrio.it](mailto:por@progettotrio.it).

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la

piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

#### Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

#### Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

### **Art. 18 Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

### **Art. 19 Tutela privacy**

*I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della D.Lgs 196/2003.*

### **Art. 20 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione dell'Area del Lavoro e Formazione Professionale nella persona del Dr. Giuseppe Fortuna.

### **Art. 21 Controlli**

I controlli sulle autocertificazioni, e le modalità di attuazione, sono disciplinati da quanto stabilito dall'atto dirigenziale n° 1833 del 31.05.2004.

### **Art. 22 Informazioni sul bando**

Il presente bando è reperibile sul sito della Provincia che riporta anche gli indirizzi e-mail per l'assistenza tecnica <http://formazione.provincia.fi.it>

**ELENCO ALLEGATI AL BANDO**

**Allegati costituenti parte integrante del presente bando:**

- A. Piano delle azioni finanziabili sulla misura C2.
- B. Specifiche sul sistema di valutazione
- C. Linee guida per la redazione del piano esecutivo finanziario
- D. Formulario progetto costituito da:
  - Sezione A Identificazione progetto
  - Sezione B Descrizione progetto
  - Sezione C Articolazione progetto
  - Sezione D Descrizione prodotti
  - Sezione E Priorità
  - Sezione F Piano finanziario
  - Sezione H Dichiarazioni contenente i seguenti modelli:
    - 1) Domanda di finanziamento (mod.1)
    - 2) Dichiarazione sottoscrizione formulario (mod.2)
    - 3) Dichiarazione soggetti sostenitori (mod.3)
    - 4) Dichiarazione attività delegata (mod.4)
    - 5) Dichiarazione idoneità locali (mod.5)
    - 6) Dichiarazione di disponibilità allo stage (Mod.6)
    - 7) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative (Mod.7)

**Documentazione pubblicata su siti**

- Indirizzi di programmazione provinciali
- Elenco aree sociosanitarie
- Elenco CpI e referenti
- Direttive in ordine alla verifica delle autocertificazioni
- Normativa di riferimento C.E., Nazionale e Regionale
- Elenco delle aree Obiettivo 2 e delle aree ammissibili alla deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera C) del Trattato [www.docup.toscana.it](http://www.docup.toscana.it)
- Guida aiuti di stato: all. A DGR 909/2001 [www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/normativa.htm](http://www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/normativa.htm)
- Tabella di corrispondenza ambiti/macrotipologie accreditamento e interventi messi a bando [www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/avvreg.htm](http://www.rete.toscana.it/sett/orient/fp/avvreg.htm)
- Classificazione Istat Ateco [www.istat.it/definizion/index.htm](http://www.istat.it/definizion/index.htm)

**Allegato A**

## **Piano delle azioni messe a bando a valere sulla misura C2**

Scheda di Misura C2

### **MISURA C2**

**Misura C2: Prevenzione della dispersione scolastica e formativa**

**Finanziamento misura €100.000,00**

*Centro di responsabilità: Direzione Politiche Formative e Formazione Professionale*

**Obiettivi:**

l'attuazione di progetti sperimentali, su delimitati ambiti territoriali, che assicurino la presa in carico e l'orientamento (tutoraggio attivo) di adolescenti ad alto rischio di dispersione scolastica e formativa.

**Tipologia degli interventi finanziabili**

“Aiuti alle persone”

Con il presente bando sono finanziabili interventi brevi e personalizzati di orientamento, tutoraggio e formazione, rivolti a adolescenti a rischio di dispersione scolastica e formativa. Tali interventi dovranno prevedere il ricorso a una pluralità di modi di coinvolgimento, animazione, accompagnamento, formazione, stage orientativo in modo da costituire una **esperienza di apprendimento positivo** che sia propedeutico per l'accesso o al rientro nella scuola media superiore e comunque nei percorsi del sistema unitario integrato di istruzione e formazione professionale indicati dalla DGR n. 687 del 14/7/2003.

**AIUTI ALLE PERSONE**

**Azione C2-1**

**Finanziamento disponibile: €40.000,00**

Interventi personalizzati di orientamento, tutoraggio e formazione, rivolti ad adolescenti dai 14 ai 18 anni ad alto rischio di dispersione scolastica e formativa, ancora inseriti nella **scuola secondaria di primo grado**. La finalità da perseguire è il sostegno nel **passaggio alla classe successiva o alla scuola secondaria di secondo grado**.

**Specifiche degli interventi:**

- in sede di progettazione dovrà esserci la collaborazione fra le Agenzie formative proponenti e le Scuole (nelle persone dei docenti responsabili dei ragazzi coinvolti nel progetto e dell'eventuale servizio orientativo previsto dalla Provincia, in via sperimentale, presso le scuole), le Istituzioni e le realtà sociali impegnate sul territorio individuato come campo di intervento. E' necessario che i progetti presentati su territori in cui operano i Piani Integrati di

Area (PIA) si raccordino con questi ultimi, avendo come finalità il massimo livello di integrazione.

- in sede di presentazione i progetti dovranno già aver individuato gli utenti cui il progetto intende rivolgersi e allegare di conseguenza una lista degli stessi;
- in sede di attuazione il soggetto gestore dovrà avvalersi del servizio orientativo di sportello previsto nelle scuole secondarie di primo grado e negli istituti professionali della Provincia di Firenze;
- le attività potranno essere svolte anche in ambiente extrascolastico
- la durata dell'intervento formativo deve coprire la durata dell'anno scolastico. E' importante che le attività formative/orientative del progetto si integrino con il percorso scolastico, evitando di interrompere la continuità delle lezioni e di aggravare ulteriormente il carico di lavoro degli adolescenti.
- gli interventi saranno rivolti, di norma, a gruppi di minimo 8 e massimo 12 adolescenti;
- in sede di chiusura il soggetto gestore dovrà produrre una relazione scritta che descriva il percorso compiuto da ciascun adolescente con il riconoscimento dei crediti maturati durante l'arco dell'intervento. La relazione dovrà includere necessariamente i seguenti punti: a) definizione della situazione in ingresso del giovane; b) sviluppi positivi/negativi avvenuti durante il percorso orientativo-formativo; c) situazione in uscita del giovane con riferimento alle differenze che si rilevano rispetto alla fase iniziale e certificazione dei crediti maturati
- E' fatto obbligo garantire il passaggio di informazioni fra il soggetto gestore dell'intervento e l'istituzione che prenderà in carico ogni singolo adolescente alla fine del progetto, preoccupandosi di fare presente la situazione generale di ciascuno.

### **Condizioni di finanziamento**

Sarà corrisposto un budget complessivo di spesa non superiore a **€20.000,00** per ogni progetto rivolto, di norma, ad un numero di giovani oscillanti tra un minimo di otto ed un massimo di dodici, appartenenti allo stesso territorio;

### **Ambito territoriale**

In ogni ambito territoriale, coincidente, di massima, con il territorio di ciascun Centro per l'Impiego, non potrà localizzarsi più di una attività. Gli ambiti territoriali - unici beneficiari di questa azione - sono Mugello e Sesto Fiorentino. Deve essere favorito un sistema di rete, in cui i soggetti locali interagiscono per l'attuazione dell'obbligo scolastico e di quello formativo.

### **Azione C2-2**

#### **C2-2B**

**Finanziamento disponibile: €45.000,00**

Interventi di orientamento/tutoraggio, formazione e sostegno scolastico rivolti a **adolescenti dai 15 ai 18 anni non compiuti**. Scopo del progetto è il **conseguimento della licenza media**.

#### **Specifiche degli interventi:**

- in sede di attuazione il Centro per l'Impiego territoriale comunicherà all'agenzia vincitrice i nominativi degli adolescenti interessati al progetto. Lo stesso Centro per l'Impiego dovrà curare il monitoraggio dei risultati.
- l'intervento dovrà svolgersi in una edizione, con accesso dei destinatari tramite il Centro per l'Impiego della Provincia di Firenze; sarà rivolto, di norma, a gruppi di minimo 8 e massimo 15 adolescenti. L'intervento è finalizzato al conseguimento della licenza media.

- in sede di chiusura il soggetto gestore dovrà produrre una relazione scritta che descriva il percorso compiuto da ciascun adolescente. La relazione dovrà includere necessariamente i seguenti punti: a) situazione in ingresso del giovane; b) sviluppi positivi/negativi avvenuti durante il percorso orientativo-formativo; c) situazione in uscita del giovane con attenzione alle differenze rilevate rispetto all'ingresso e alla situazione attuale
- sarà necessario garantire un passaggio di informazioni fra il soggetto gestore dell'intervento e l'istituzione che prenderà in carico ogni singolo adolescente alla fine del progetto, preoccupandosi di fare presente la situazione generale di ciascuno.

### **Condizioni di finanziamento**

Sarà corrisposto un budget complessivo di spesa non superiore a **€ 22.500,00** per ogni progetto rivolto, di norma, ad un numero di giovani oscillanti tra un minimo di otto ed un massimo di quindici.

### **Ambito territoriale**

Per questa azione gli interventi potranno accogliere utenti inviati da più Centri per l'Impiego.

### **Azione C2-4**

#### **Finanziamento disponibile: €15.000,00**

Interventi brevi e personalizzati di orientamento, tutoraggio e formazione (sotto forma di moduli), rivolti ad adolescenti ad alto rischio di dispersione formativa, **inseriti nelle Agenzie Formative responsabili della formazione professionale di base**. La finalità da perseguire è il **sostegno nel passaggio alla classe successiva e comunque il successo formativo**.

#### **Specifiche degli interventi:**

- in sede di progettazione dovrà esserci la collaborazione fra i Centri di Formazione Professionale/agenzie che realizzano la formazione di base dove si manifesta il disagio e le Agenzie formative accreditate sulla formazione primaria e/o orientamento che dovranno realizzare l'intervento.
- in sede di avvio i progetti dovranno individuare gli utenti cui il progetto intende rivolgersi e allegare di conseguenza una lista degli stessi;
- sempre in sede di attuazione il soggetto gestore dovrà raccordarsi con i consulenti dell'orientamento e con i "tutor dell'obbligo formativo" che operano nei Centri per l'Impiego;
- Lo svolgimento delle attività di orientamento, tutoraggio e formazione potrà avvenire anche al di fuori dell'orario scolastico e dei luoghi normalmente frequentati dai ragazzi durante lo svolgimento delle lezioni , in modo da favorire una migliore riuscita dell'intervento formativo.
- la durata dell'intervento formativo deve coprire la durata dell'anno scolastico
- saranno privilegiati i progetti che coinvolgono utenti appartenenti a più agenzie formative responsabili della formazione professionale di base.
- gli interventi saranno rivolti, di norma, a gruppi di minimo 8 e massimo 15 adolescenti;
- in sede di chiusura il soggetto gestore dovrà produrre una relazione scritta che descriva il percorso compiuto da ciascun adolescente. La relazione dovrà includere necessariamente i seguenti punti: a) definizione della situazione in ingresso del giovane; b) sviluppi positivi/negativi avvenuti durante il percorso orientativo-formativo; c) situazione in uscita del giovane con riferimento alle differenze che si rilevano rispetto alla fase iniziale.

- sarà necessario garantire un passaggio di informazioni fra il soggetto gestore dell'intervento e l'istituzione che prenderà in carico ogni singolo adolescente alla fine del progetto, preoccupandosi di fare presente la situazione generale di ciascuno.

### **Condizioni di finanziamento**

Sarà corrisposto un budget complessivo di spesa non superiore a €7.500,00 per ogni modulo rivolto, di norma, ad un numero di giovani oscillanti tra un minimo di otto ed un massimo di quindici. Non sarà possibile attivare più di 2 moduli.

### **Ambito territoriale**

L'azione è rivolta ai Centri di Formazione Professionale/Agenzie Formative che realizzano la formazione di base presenti sul territorio della Provincia di Firenze (escluso Circondario Empolese-Valdelsa).

## **ELEMENTI COMUNI ALLE AZIONI**

### **Modalità attuative**

Gli interventi devono essere centrati sulla presa in carico dei singoli ragazzi ed articolarsi in alcune fasi principali: orientamento individuale, orientamento formativo in gruppo, recupero conoscenze scolastiche con incontri individuali e di piccolo gruppo.. Le varie fasi devono essere svolte da figure professionali esperte quali: formatori con competenze linguistiche e logico-matematiche, consulenti specialistici dell'orientamento con una documentata esperienza in attività svolte con adolescenti, tutor con competenze di educatore professionale e esperienze documentate svolte nel settore. Tali figure potranno garantire la continuità dell'intervento, i rapporti tra le diverse realtà del territorio (scuola, famiglia, ambienti giovanili, realtà lavorative) ed i Centri per l'Impiego. I progetti dovranno caratterizzarsi per una metodologia basata su centri di interesse concreti, sulla progressione per compiti a termine e valutabili, su momenti di didattica induttiva che affronti anche l'ambito della cittadinanza e della competenze di base e relazionali. La struttura del percorso deve prevedere anche una valutazione delle attitudini degli utenti ed eventualmente la certificazione delle competenze acquisite.

In coerenza con la finalizzazione dell'intervento, le attività devono avere un taglio progettuale ed essere tese al conseguimento dell'obiettivo personale definito con l'adolescente e collettivo con il gruppo.

### **Articolazioni consigliate del progetto:**

- a) l'intervento deve assicurare la presa di contatto e l'instaurarsi di una costante relazione con i giovani e le loro famiglie; essere finalizzato all'accesso o al rientro nei canali dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato, attraverso un approccio personalizzato;
- b) moduli di accoglienza secondo le modalità più idonee al profilo dei ragazzi;
- c) struttura modulare del percorso costruita sulle necessità del singolo adolescente e del gruppo, comprendente momenti dedicati alla costruzione di competenze di base e alla costruzione della cittadinanza attiva;
- d) eventuale stage orientativo in azienda e/o preinserimento nei corsi di formazione professionale e/o ricerca attiva del lavoro, e/o riorientamento verso i percorsi di istruzione;
- e) l'attività deve assicurare il concorso attivo di tutti i soggetti che istituzionalmente sono presenti sul territorio contro la dispersione scolastica e formativa;
- f) durante tutto il percorso si deve operare per focalizzare il profilo dei ragazzi (in termini di atteggiamenti, attitudini, stile cognitivo, competenze, risorse di contesto) finalizzato alla definizione del progetto personale di orientamento.

Ogni intervento dovrà prevedere una co-progettazione e un coordinamento metodologico rivolto agli operatori impegnati nel progetto e, durante lo svolgimento, la supervisione in itinere del lavoro svolto.



**Finanziamento residuo:** nel caso di residui di denaro su ciascuna o una delle azioni, la provincia si riserva di utilizzare tali risorse indistintamente per le singole azioni, laddove se ne rilevi il bisogno.

**Soggetto attuatore:** agenzie formative accreditate sull'orientamento e/o la formazione iniziale. E' vincolante la presenza di figure professionali quali: formatori con competenze linguistiche e logico matematiche, consulenti specialistici dell'orientamento con una documentata esperienza in attività svolte con adolescenti, tutor con competenze di educatore professionale e esperienze documentate svolte nel settore.

**Copertura geografica:** territorio provinciale (ad esclusione del Circondario Empolese-Valdelsa).

**Criteri di valutazione:**

La valutazione sarà basata esclusivamente sui primi tre criteri previsti all'Art. 12 Valutazione e nell'Allegato b del bando, con esclusione quindi dei punteggi di priorità.

**Allegato B**

Criteria di valutazione dei progetti

**AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.**

In coerenza a quanto disposto dal bando, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di valutazione nominato dal dirigente.

A) **CRITERI DI AMMISSIBILITA'**

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

B) **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

**Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno 65/100, di cui almeno 50/85 sui macrocriteri 1, 2 e 3 indicati di seguito, salvo che sia diversamente previsto dall'azione messa a bando (allegato A)**

1. **Qualità e coerenza progettuale** (max 55 punti)

- a) Finalizzazione e contestualizzazione
- b) Architettura del progetto
- c) Articolazione esecutiva delle singole attività
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario (un punteggio uguale a "0" su tale punto d) comporterà la non approvabilità automatica del progetto)

2. **Innovazione/ Risultati attesi** (max 19 punti)

- a) Innovatività rispetto all'esistente;
- b) Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti;
- c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)

3. **Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto** (max 11 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori;
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto

4. **Priorità** (max 15 Punti)

Definite all'Art.7 e indicate nell'Allegato A del bando per ogni tipologia di intervento/azione.

**Allegato C**

*Linee guida per la stesura del piano finanziario*

Vedi

- DGR 569/2006: <http://www.rete.toscana.it/>.

**INTRODUZIONE**

Obiettivo del presente documento è quello di dare delle indicazioni utili e contestualmente anche, nei limiti del possibile, semplici ed esaustive, per la comprensione e la conseguente predisposizione della modulistica economico-finanziaria relativa ai progetti.

**PREMESSA**

Le regole che riguardano l'ammissibilità dei costi possono essere ricondotte a due sistemi:

1. il primo considera il tema dell'ammissibilità a prescindere dalle classificazioni e dalla configurazione che i costi possono assumere. La domanda che sta a monte a questo tipo di sistema è: quando un costo, di qualsiasi genere o natura o origine o scopo è ammissibile?

Questo primo punto dà origine ai cosiddetti **CRITERI GENERALI**

2. si configurano criteri più puntuali, che riguardano determinate fattispecie in cui possono essere raffigurati e rappresentati i costi a secondo della loro natura, della loro origine e degli scopi per cui vengono determinati. La domanda a monte è: quella determinata voce di costo specificatamente configurata e definita è ammissibile?

Questo secondo punto dà luogo alle **NORME SPECIFICHE**, per le quali si rimanda alla DGR 569/2006.

**1. CRITERI GENERALI**

Si ritiene opportuno richiamare, senza ulteriori approfondimenti, i concetti e i criteri di particolare rilevanza per l'espletamento delle attività amministrativo – contabili.

**Principi di ammissibilità**

Affinché un costo possa essere ammissibile in generale, un costo deve risultare:

- Pertinente ed imputabile ad azioni ammissibili (anche con riferimento geografico alla localizzazione delle azioni)
- Effettivo
- Riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento
- Comprovabile
- Legittimo
- Contabilizzato
- Contenuto nei limiti autorizzati

## PIANO FINANZIARIO

La nuova scheda recepisce la necessità della Amministrazione provinciale di Firenze di adeguare le procedure della presentazione dei progetti con particolare riguardo alle normative del Fse emanate a livello comunitario, nazionale e regionale.

Si sottolinea ancora una volta, infatti, che i progetti che vengono presentati sono da considerarsi a tutti gli effetti degli esecutivi, ovverosia progetti cantierabili.

In quanto analisi economica esecutiva, e quindi con valore di pre-consuntivo di massima, il Piano finanziario è soggetto a valutazione da parte della Amministrazione Provinciale riguardo alla coerenza e della congruenza delle voci analitiche di costo e dei relativi indicatori parametrici fisico-tecnici.

Il piano dei conti, concepito per aiutare e uniformare l'operato dei singoli utenti, è strutturato a tre livelli in modo da rendere univoca l'imputazione delle voci di spesa alle categorie indicate nel piano dei conti stesso.

### *Preventivo di spesa dell'attività*

Il conto economico di progetto prevede l'esposizione dei costi secondo una struttura facilmente comparabile con quella del "bilancio d'esercizio" del soggetto Attuatore.

Lo schema richiede, fra l'altro, l'esposizione di:

- **A Ricavi**, tutte le entrate che si generano durante l'attività del progetto.
- **B Costi diretti e indiretti di progetto**, questa componente è costituita da:
  - o Costi diretti, ovvero riferibili in maniera esclusiva ad un singolo progetto
  - o Costi indiretti, ovvero che hanno un'inerenza specifica al progetto ma non esclusiva, in quanto relativi a più progetti; tali costi sono pertanto imputabili al singolo progetto solo in quota parte.
- **C Costi indiretti di struttura**, costi che il soggetto attuatore sostiene a prescindere dalla gestione dei progetti finanziati in quanto connessi alla struttura organizzativa e quindi possono essere riconosciuti in quota parte.

Le macrovoci di costo sono le seguenti:

- B.1        PREPARAZIONE
- B.2        REALIZZAZIONE
- B.3        DIFFUSIONE
- B.4        DIREZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE
- C         COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA

## **SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO**

### **Premessa**

*Il presente documento fornisce indicazioni immediate e sintetiche all'utente su alcune delle principali voci di spese ammissibili, il loro raggruppamento in macrovoci ed i massimali di spesa ammissibili relativi.*

*Per quanto non espressamente previsto e/o in esso richiamato, è necessario fare riferimento alle normative vigenti recanti indicazione e disposizioni in materia di lavoro, formazione professionale e FSE di cui segue una sintesi indicativa e non esaustiva.*

### **1. NORME PER LA DELEGA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA**

La DGR 569/2006 ribadisce che la gestione delle attività previste nell'ambito di un progetto non può essere delegata a soggetti giuridici diversi dal/dai soggetto/i attuatore/i.

Il soggetto proponente deve pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Le eventuali necessità di deroga devono essere previste, descritte e motivate nel progetto nella specifica dichiarazione allegata al formulario (Mod. 5).

All'atto della presentazione del progetto si dovranno infatti comunicare: le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato, la relativa quantificazione economica e il nome della società delegata. E' indispensabile inoltre che siano indicate:

- la motivazione della richiesta di delega
- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni
- l'articolazione delle voci di costo
- i tempi di realizzazione dell'attività delegata

All'atto di presentazione del progetto dovrà inoltre essere allegato, secondo le modalità previste dalla modulistica allegata al bando, l'impegno a stipulare un contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi e che includa una clausola con la quale il soggetto delegato si impegna, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo preposti tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto della delega.

**La figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.**

## **2. CRITERI GENERALI RELATIVI ALLA DISTINZIONE DELLE FUNZIONI OPERATIVE DA QUELLE CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DI CARICHE SOCIALI**

Il soggetto attuatore al fine di garantire un adeguato controllo interno delle attività e dei relativi costi deve articolare la propria struttura organizzativa su livelli diversi che permettano di operare sempre secondo il principio della trasparenza nell'affidamento di incarichi e della separatezza delle diverse funzioni. Ciò in quanto, coincidendo fisicamente il committente con il prestatore d'opera, il prezzo del servizio non scaturirebbe dalla libera trattativa, non essendo ipotizzabile che la stessa persona possa agire nell'interesse di due parti contrapposte.

A maggior ragione tale separatezza deve essere garantita quando una stessa persona oltre a svolgere funzioni operative (ovvero funzioni direttamente inerenti la realizzazione degli interventi progettuali) ricopre anche cariche sociali o svolge funzioni connesse all'appartenenza a organi direttivi ed esecutivi del soggetto attuatore stesso.

I costi o le indennità relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle cariche sociali non sono ammissibili. Per quanto concerne, invece, eventuali funzioni operative all'interno del progetto svolte da persone che ricoprono cariche sociali nell'ambito del soggetto attuatore, in relazione alla diversa natura giuridica di quest'ultimo, si danno i seguenti casi:

- a. nelle società cooperative, nelle piccole società cooperative di cui all' art.21 della legge 7/8/97 n° 266 e nelle società consortili, i costi relativi alla retribuzione di tali funzioni operative sono ammissibili a finanziamento a condizione che:
  - tali persone siano soci lavoratori della cooperativa stessa, nel caso di società cooperative o di piccole società cooperative,
  - e, comunque, la funzione operativa da esse svolta rientri tra quelle previste dal contratto che li lega alla società stessa;
- b. nelle società di capitali, i costi relativi alla retribuzione di tali funzioni operative sono ammissibili a finanziamento a condizione che esse siano previste nel contratto che formalizza il rapporto di lavoro tra la persona e la società;
- c. nelle associazioni culturali e nelle associazioni tra professionisti, i costi relativi alla retribuzione di funzioni operative svolte dagli associati sono ammissibili a condizione che derivino da incarichi formalmente (mediante deliberazione) affidati dall'organismo collegiale direttivo dell'associazione al singolo associato.

In via eccezionale, laddove non sia possibile l'affidamento di un incarico formalizzato da

organismo/soggetto diverso dal titolare di carica sociale (ad es. ditte individuali, società di persone), i costi relativi alla funzione operativa svolta nell'ambito del progetto potranno essere ammessi con i seguenti limiti e condizioni:

- in sede di presentazione del progetto deve essere espressamente indicata la funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale, precisando:

- il tipo di prestazione, gli obiettivi e gli eventuali prodotti della stessa;
- il periodo in cui essa deve essere svolta e le ore o giornate complessive di lavoro previste;
- il compenso complessivo previsto ed il compenso orario o a giornata; l'importo indicato deve essere proporzionato alla quantità e qualità della prestazione e non deve superare i massimali previsti dalla presente disciplina per le risorse professionali esterne;

- in allegato al progetto devono essere forniti:

- dichiarazione sottoscritta dall'interessato attestante che le ore di lavoro previste per la funzione operativa nell'ambito del progetto sono compatibili con il monte ore di lavoro complessivo;
- curriculum professionale dell'interessato.

### 3. MASSIMALI DI SPESA

Con riferimento alle tipologie di funzioni sopra indicate, si indicano di seguito i relativi massimali di spesa previsti per la retribuzione del personal esterno impegnato in tali funzioni. Tali massimali da considerare al lordo di IRPEF, al netto di IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Funzione	Fascia	Tipologia	Importo massimo (in euro)
Direzione di progetto	A		95,00/ora
	B		70,00/ora
Docenza Progettazione	A (senior)	- docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). - dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior. - professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica.	95,00/ora
	B (junior)	- ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior - professionisti, esperti di settore junior - professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione - (iniziale e continua) e di didattica	70,00/ora

	C	<ul style="list-style-type: none"> <li>- persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ di titolo di istruzione di secondo ciclo o</li> <li>▪ di titolo di istruzione universitaria</li> </ul> attinenti il settore </li> <li>oppure</li> <li>- persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ di titolo di istruzione di secondo ciclo o titolo di istruzione universitaria e</li> <li>▪ di esperienza professionale nel settore non inferiore ai tre anni</li> </ul> </li> <li>oppure</li> <li>- persone in possesso: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni.</li> </ul> </li> </ul>	50,00/ora
Codocenza	unica		50,00/ora
Coordinamento Valutazione	unica		57,00/ora
Orientamento	unica		50,00/ora
Tutoring	unica		35,00/ora
Tutoring FAD	unica		40,00/ora
Amministrazione Supporto tecnico- professionale	unica		25,00/ora
Rendicontazione	unica		35,00/ora
Elaborazione materiali didattici e FAD	unica		45,00/ora
Consulenza/ricerca	A	<ul style="list-style-type: none"> <li>- docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori).</li> <li>- dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior</li> <li>- professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica</li> </ul>	450,00/ giorno
	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior</li> <li>- professionisti, esperti di settore junior</li> <li>- professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione</li> <li>- (iniziale e continua) e di didattica</li> </ul>	
Componente di Comitati tecnico scientifici			150/giorno

**I costi afferenti alla fascia A sono legittimati solo in caso di interventi di elevata complessità ed innovatività. In caso di incongruenze, per la determinazione della fascia, faranno fede le caratteristiche intrinseche dell'intervento previsto.**

N.B. Le figure sopra richiamate, ad esclusione del personale amministrativo, sono incompatibili con la figura del partecipante all'attività formativa.



Si precisa inoltre che all'interno di ogni singolo progetto è da evitarsi il fenomeno della cosiddetta **moltiplicazione di incarichi**, ovvero se le singole persone fisiche non possono assumere più ruoli contemporaneamente (es. secondo i casi, docenti, tutor, direttore, coordinatore età...) con conseguenti sovrapposizioni di figure e lievitazioni dei costi imputati al progetto.

Ad ogni incarico deve, infatti, corrispondere un mansionario specifico e retribuito

## INDICATORI DI PROGETTO

Ai fini dell'ammissibilità delle spese, la scheda di preventivo dei costi di progetto deve rispettare i seguenti limiti percentuali

COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO (B.1 + B.2 + B.3 + B.4)	min	90,0% del totale del preventivo
COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA (C)	max	10,0% del totale del preventivo

Nell'ambito dei COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO, sono individuati i seguenti limiti percentuali

PREPARAZIONE (Macrovoce B.1)	max	15,0% del costo del progetto
IDEAZIONE E PROGETTAZIONE (B1.2)	max	6,0% del costo del progetto
REALIZZAZIONE (Macrovoce B.2)	min	57,0% del costo del progetto
DIFFUSIONE (Macrovoce B.3)	max	4,0% del costo del progetto
DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE (Macrovoce B.4)	max	14,0% del costo del progetto

Le percentuali massime e minime di spesa sopra indicate sono da calcolare sulla base del costo del progetto al netto della voce di spesa B.2.4.1. "Retribuzione oneri agli occupati" nonché della voce B2.4.2".

Eventuali scostamenti in aumento rispetto ai limiti massimi sopra indicati devono essere richiesti dal soggetto attuatore in fase di presentazione del progetto esplicitandone le motivazioni. Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

L'Amministrazione competente in fase di valutazione del progetto ha la facoltà, valutate tali richieste, di approvare il preventivo con gli scostamenti richiesti.

I costi indicati nel riepilogo finanziario di progetto così come approvato dall'Amministrazione competente costituiscono il tetto massimo di spesa riconoscibile.

Oltre ai parametri, il soggetto attuatore deve attenersi anche ai cosiddetti " indicatori di progetto " di tipo referenziale che per misura vengono di seguito indicati, salvo diversa indicazione sull' Allegato A del Bando riferita a specifica azione o misura:

### **Indicatore ora/corso (al netto delle ore di stage e di FAD)**

- Azione C2/1; C2/2B; C2/4 Euro 150,00

### **Massimale per progetto: vedi Progetti annuali e importi massimi.**

*A parità di punteggio, saranno privilegiati i progetti che presentano un miglior indicatore di efficienza.*

## VARIAZIONI DEL PIANO FINANZIARIO

### Variazioni di spesa nell'ambito del PED approvato

Sono ammissibili variazioni di voci di spesa previste da progetti che beneficiano del finanziamento pubblico, in regime di convenzione o di autorizzazione, purché:

- a) per i progetti formativi di tipo formale, siano rispettate le percentuali minime previste del 57% del totale per la macrovoce B2 ("realizzazione") e del 90% per la componente B del PED ("costi diretti e indiretti di progetto")
- b) per i progetti formativi di tipo non formale, sia rispettata la percentuale minima del 42% per la macrovoce B1 ("preparazione") e del 90% per la componente B del PED;
- c) in caso di progetti multimisura, sia rispettato il vincolo della separatezza tra risorse afferenti a misure diverse.

Nei casi di forte riduzione del costo totale del progetto (ad es. per mancata realizzazione di uno o più corsi) tale da inficiare il rispetto delle percentuali minime per le macrovoci suindicate, il soggetto attuatore può richiedere all'Amministrazione competente l'**autorizzazione** alla modifica del piano finanziario del progetto.

Tale modifica potrà essere richiesta entro il 70% della durata del progetto (calcolata in giorni solari dalla data di avvio del progetto fino alla conclusione prevista nella convenzione/autorizzazione).

L'Amministrazione valuta la richiesta di modifica e procede, in caso positivo, all'approvazione di un nuovo piano finanziario coerente con le attività del progetto.

La valorizzazione di una voce di spesa non prevista a preventivo è subordinata sempre ad autorizzazione.

## NOTE GENERALI RIGUARDANTI L'IVA

### Disposizioni IVA sui finanziamenti erogati dalla Pubblica Amministrazione

I contributi concessi a seguito di avviso pubblico emanato a valere sul POR Ob. 3 2000-2006 essendo diretti a perseguire finalità generali, hanno natura di mere movimentazioni finanziarie e si configurano pertanto come contributo, da considerarsi fuori del campo di applicazione IVA ai sensi dell'art.2, terzo comma, lettera a) del DPR 633/72, non configurandosi un rapporto sinallagmatico tra Amministrazione finanziatrice e soggetto attuatore.

Di conseguenza, qualora il soggetto attuatore sia un'ATI/ATS, nella quale i rapporti giuridici che intercorrono tra associazione ed associati siano regolati sulla base di un mandato con rappresentanza conferito al capofila da parte degli associati, i trasferimenti dei fondi tra il soggetto capofila e gli associati sono da considerarsi anch'essi fuori campo IVA.

Nel caso di consorziati, pur in mancanza di un mandato con rappresentanza relativo al progetto, si applicano di norma le medesime disposizioni.

Solo nel caso in cui un consorzio svolge abitualmente prestazioni di servizi dietro corrispettivo che ricadono esclusivamente nell'ambito dei costi indiretti di struttura (voci sub C) nel PED del progetto (ad es. servizi di pulizia), il consorzio si configura quale mero fornitore di servizi e non è pertanto assimilabile al partner di ATI/ATS.

## NOTE GENERALI RIGUARDANTI LA FAD

*In connessione con quanto auspicato dalla CE nell'ambito del "Piano d'azione eLearning" (COM (2001)172) gli Operatori potranno progettare azioni formative che prevedano anche formazione a distanza (FAD).*

*La FAD deve essere erogata e fruita on line: il percorso viene fruito per via telematica e avviene tramite collegamento telefonico di due o più unità di elaborazione. Le disposizioni che seguono costituiscono i presupposti per la predisposizione di una progetto FAD indispensabili ai fini dell'ammissibilità:*

- disporre di una struttura di appoggio che consenta una sistematica, continua ed efficiente interazione a distanza;
- prevedere un sistema di valutazione ed autovalutazione dei risultati conseguiti;

***I soggetti che presentano progetti di formazione a distanza devono possedere o indicare le attrezzature utilizzate per la parte di progetto comprendente la FAD.***

***Il numero ore FAD sono escluse dal conteggio per la definizione del parametro ora/corso.***

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane "Formazione, Educazione, Lavoro" della Regione Toscana.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Didateca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Didateca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale.

**Non sono ammissibili a finanziamento spese relative alla realizzazione di specifiche piattaforme e siti Web per l'erogazione di prodotti formativi in Fad.**

Qualora il progetto presentato e finanziato preveda la produzione di materiali e questi non vengano effettivamente resi disponibili alla Regione e/o non risultino fruibili nell'ambito del progetto TRIO, i relativi costi di produzione sostenuti e approvati non saranno riconosciuti come ammissibili a finanziamento e quindi non verrà erogato il relativo finanziamento.

Si ricorda che la normativa riguardante specificatamente la FaD è contenuta nella Circolare Ministero del Lavoro n.43/99 del 8/6/99, in particolare:

*"Le attività FaD individuale svolte su pacchetti didattici appositamente sviluppati, saranno autocertificate dall'allievo ai sensi della legge15/68 e successive integrazioni, su moduli predisposti e vidimati dall'Ente erogatore del servizio FaD in cui siano riportati: gli elementi indicativi dell'attività, il titolo del pacchetto didattico oggetto della formazione, la sua durata media convenzionale espressa in ore, le date d'inizio e di completamento dell'attività di apprendimento di ciascun modulo didattico, a cui andranno allegare le prove di verifica dell'apprendimento tramite FaD".*

Si richiede inoltre la stampa dei report automatici prodotti dai sistemi informativi e di comunicazione per ciascun utente.

*"Le attività d'insegnamento e di tutoraggio a distanza svolte individualmente, saranno documentate attraverso appositi moduli o registri (agenda di lavoro), predisposti e vidimati dall'Ente erogatore, che docenti e tutor compileranno e controfirmeranno giornalmente, indicando: luogo, orari, contenuto della prestazione ed i nominativi degli allievi contattati"*

Si richiede inoltre la fornitura dei diari di bordo, in particolare gli elaborati, in ordine cronologico, svolti durante l'attività formativa parte di ciascun utente.